

ASD Lifestyle

POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI



DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Ambito di applicazione

Questa policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani atleti/allievi e delle giovani all'interno della Società, siamo essi Dirigenti, membri dello Staff Tecnico, genitori o atleti.

Articolo 2 - Finalità

Questo documento è stato elaborato e diffuso per definire linee guida e procedure utili a coloro che lavorano con e per i minori in ambito sportivo.

Articolo 3 - Glossario

Abuso

Uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, trattamento negligente, incuria, violenza e sfruttamento in tutte le forme, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

Bambini/Ragazzi/Minori

Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni.

Bullismo

Comportamenti ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura ad es. insulti, esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, comportamenti che mettano il soggetto in imbarazzo nei confronti di un pubblico più o meno vasto davanti ai coetanei, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima.

Controlli parametro

Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello status quo al fine dell'implementazione della policy.

Danno

Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

Emotivo

Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

Fisico

Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

Negligenza

Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

Operatore

Allenatore, Istruttore, direttore tecnico, dirigente, direttore di gara, assistente, collaboratore, medico, atleta, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo-gestionale.

Protezione

Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Responsabile Per La Tutela Dei Minori

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutti i documenti e procedure relative.

Salvaguardia/tutela

La responsabilità dell'organizzazione di garantire che la disciplina sportiva della danza sportiva E ginnastica e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni o abusi.

Sessuale

L'abuso sessuale ricomprende i casi di aggressione sessuale e gli atti o le situazioni inappropriati che il minore non è in grado di comprendere e per i quali non è quindi possibile fornire un consenso in quanto il soggetto non è ancora cognitivamente e psicologicamente preparato ad affrontarli. Tale violazione può comportare un contatto fisico indesiderato, molestie, stupro. Possono essere ricompresi in tale previsione anche attività prive di contatto, come il coinvolgimento di minori che coercitivamente guardano o si rendono protagonisti della produzione di materiale pornografico o vengono incitati nel perpetrare comportamenti sessualmente inappropriati.

L'APPROCCIO DELLA ASD/SSD ALLA TUTELA DEI MINORI

I CINQUE OBIETTIVI

La policy di tutela dei minori e gli strumenti elaborati, sono incentrati su cinque obiettivi o aree di intervento. Il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale sia per la promozione della tutela dei minori sia per un più completo e diffuso rispetto dei valori della disciplina sportiva della danza sportiva e ginnastica all'interno della associazione/società.

Di seguito i cinque obiettivi:

OBIETTIVO 1: Implementare la policy e gettare le basi per un diffuso intervento nell'ambito della tutela dei minori.

OBIETTIVO 2: Garantire lo studio, l'elaborazione e l'adozione di strumenti e procedure efficaci.

OBIETTIVO 3: Sensibilizzare e formare sulle tematiche relative agli abusi e alla tutela dei minori.

OBIETTIVO 4: Fare gioco di squadra per l'individuazione e la segnalazione di problemi, rischi e pericoli.

OBIETTIVO 5: Misurare, attraverso analisi, feedback e indicatori, il successo e l'efficacia delle iniziative e degli strumenti impiegati nell'ambito della tutela dei minori.

OBIETTIVO 1

1.1 Responsabilità

1.1.1. La tutela dei minori è responsabilità di tutti.

1.1.2. Tutti coloro i quali sono impegnati, a qualunque livello, titolo e con qualsiasi mansione, nell'organizzazione e nello svolgimento di attività ed eventi all'interno della associazione/società, siano essi collaboratori o tesserati o genitori devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori e devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi e le loro specifiche necessità. È responsabilità di tutti adottare azioni e misure appropriate e mirate per implementare questa policy.

1.2 Definizione di "tutela dei minori"

1.2.1 Ai fini della policy la "tutela dei minori" è definita come la responsabilità di garantire che la disciplina sportiva della danza sportiva e ginnastica sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nell'esercizio della disciplina sportiva della danza sportiva e ginnastica e nelle attività associative/societarie.

1.2.2 La tutela dei minori comprende azioni di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno e azioni di risposta per intervenire in modo adeguato. Ciò riflette la necessità di promuovere gli interessi dei minori e rispettare sia le norme internazionali sia la legislazione nazionale, in particolare per quanto riguarda la potenziale violazione delle norme in materia di diritto penale.

1.2.3 Ai fini della presente policy e in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino del 1989, si definisce "bambino" un soggetto di età inferiore ai 18 anni.

1.3 Cosa si intende per "danno" e "abuso"?

1.3.1 Tutti i soggetti menzionati al punto 1.1.2 devono essere consapevoli del fatto che gli abusi, i danni e le questioni relative alla tutela dei minori sono difficilmente suscettibili di una classificazione univoca. Nella maggior parte dei casi si assiste ad una sovrapposizione e compresenza di più tipologie di abuso o danno arrecato.

1.3.2 Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta genericamente la

compromissione della sicurezza e del benessere del bambino. Tale circostanza può essere la conseguenza di un abuso consapevole da parte di un soggetto, ma può anche essere dettata da una formazione carente e fallace che rende tale soggetto privo delle conoscenze e delle competenze necessarie ad adempiere alle sue responsabilità.

1.3.3 L'abuso è il maltrattamento di un minore che provoca o è potenzialmente idoneo a causare danni al bambino o al ragazzo. Un soggetto può abusare di un minore infliggendogli un danno diretto o non riuscendo a prevenire tale danno inflitto da un soggetto terzo. I minori possono subire abusi o maltrattamenti da parte di soggetti noti, in ambiente domestico o presso istituzioni o associazioni. In alternativa, e con un'incidenza assai minore, gli abusi e i maltrattamenti possono essere perpetrati da soggetti estranei (es. via web). Gli abusi e i maltrattamenti possono essere compiuti da un soggetto adulto ovvero da minori.

1.3.4 L'abuso può assumere varie forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale può avere la forma dell'incuria o della negligenza, della violenza in base a quanto segnalato in apertura.

1.3.5 Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori coinvolgono generalmente soggetti adulti, i minorenni possono a loro volta rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamento. Ciò si verifica normalmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza (*ad esempio perché di età maggiore o investito di particolare autorità - ad esempio perché capitano della squadra*). Questo fenomeno è spesso rubricato come bullismo.

1.4 Rischi particolari nella tutela dei minori

1.4.1 Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi danni o abusi nella disciplina sportiva disciplina sportiva della danza sportiva e ginnastica.

1.4.2 LESIONI FISICHE: ogni sport comporta un rischio di lesioni fisiche e infortuni e la disciplina sportiva della danza sportiva e ginnastica non fa eccezione. Tuttavia, l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.

1.4.3 PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE: la vittoria è una parte importante della disciplina sportiva della danza sportiva Tuttavia, sottoporre gli atleti/allievi e le atlete/allieve ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.

1.4.4 CURA DELLA PERSONA: spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

1.4.5 TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI: I viaggi e le trasferte che prevedono il pernottio presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

1.4.6 OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI: le relazioni che all'interno di un gruppo, squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. istruttori, dirigenti, fisioterapisti, medici, accompagnatori) è un aspetto importante e positivo. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti, soprattutto se questi ultimi non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.

1.5 Collegamenti con la legislazione o le politiche nazionali

La presente policy stabilisce i requisiti e gli standard minimi per la tutela dei minori. Tutte le azioni intraprese in questo ambito devono essere attuate nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia laddove sia necessario rispettare eventuali requisiti o farsi carico di determinati

adempimenti.

1.6 Azioni extra-sportive

Comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano al di fuori delle attività sportive, siano essi individuali o di gruppo, possono a loro volta violare i principi stabiliti nella policy e andare in contrasto con i valori che la disciplina sportiva della FIDS promuove. È pertanto opportuno vigilare sulle situazioni potenzialmente pericolose che possano produrre effetti dannosi anche sulla disciplina sportiva della DANZA SPORTIVA e sull'esercizio dell'attività psicomotoria dei bambini e dei ragazzi rimandando la gestione della problematica, laddove necessario, ad altre associazioni o istituzioni preposte.

1.7 Principi chiave alla base della policy

1.7.1 La disciplina sportiva della danza sportiva e ginnastica deve essere un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti gli atleti/allievi e per tutte le atlete/allieve.

1.7.2 Tutti gli atleti/allievi le atlete/allieve hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale, etnia o background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

1.7.3 Tutte le azioni attuate nell'ambito della tutela dei minori devono perseguire il migliore interesse per i bambini e i ragazzi.

1.7.4 Tutti hanno la responsabilità della tutela e della protezione dei minori. Anche i minori stessi possono giocare un ruolo importante, fornendo un contributo attivo per la loro tutela e quella degli altri bambini e ragazzi, sebbene la responsabilità ultima resti in capo agli adulti.

1.7.5 Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, considerando che alcuni bambini (come, ad esempio, quelli con disabilità) possono essere maggiormente a rischio di abuso.

1.7.6 Trasparenza e apertura sono essenziali per quanto riguarda la tutela dei minori. Abusi e danni possono verificarsi più frequentemente quando il personale, i volontari, gli operatori sportivi, i bambini, i ragazzi e le famiglie non sono sufficientemente preparati e informati.

1.7.7 Il tema della tutela e della protezione dei minori deve essere affrontato con serietà e professionalità. Se necessario, devono essere attuate misure di tutela che arrivino fino al rinvio della gestione della casistica alle forze dell'ordine e alle agenzie/associazioni di protezione dei minori.

1.7.8 La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi.

1.7.9 È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso). Tali informazioni, posto il rispetto delle vigenti normative in materia in tutte le azioni intraprese, non dovrebbero essere divulgate, a meno che ciò non sia necessario per la trasmissione di indicazioni che abbiano come scopo quello di garantire la tutela del minore (ad es. laddove si configuri un'ipotesi di reato).

1.7.10 Tutte le azioni intraprese devono muoversi in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.

OBIETTIVO 2

2.1 Adozione della policy

2.1.1 La LIFESTYLE ASD, come associazione/società che offre attività dedicate a bambini e ragazzi e quindi come soggetto che deve occuparsi anche della loro tutela, ha adottato questa policy congiuntamente ad altri strumenti quali linee guida e codici di condotta.

2.1.2 Si impegnano ad adottare e rispettare la policy i dirigenti, i tesserati, i collaboratori tecnici e amministrativi e tutti coloro i quali vengano impiegati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nelle attività direttamente o indirettamente organizzate.

2.2 Identificazione dei Delegato per la tutela dei minori

2.2.1 Il ruolo del Responsabile è quello di acquisire le segnalazioni e fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite, nonché quello di vigilare

sulla corretta applicazione della policy e degli altri strumenti.

2.2.2 La ASD/SSD individua tale figura nella persona del dirigente Muleronko Oxana Alexandrovna.

2.3 Iter di selezione degli operatori sportivi

2.3.1 Verranno introdotte procedure di selezione degli operatori sportivi più sicure per garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con minori.

2.3.2 Le procedure di selezione devono prevedere l'acquisizione di documenti e autocertificazioni, nonché verifiche pre e post selezione e inserimento.

2.3.3 Per impedire a soggetti non idonei di lavorare con bambini e ragazzi, nessun operatore sportivo sarà impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie e prima che venga acquisita tutta la documentazione richiesta. Ogni operatore sarà poi debitamente formato secondo le linee guida di questa policy e quelle federali.

2.3.4 La documentazione relativa all'iter di selezione sarà debitamente conservata in modo tale da poter consultare tutti i dati dei profili selezionati ma anche i dati relativi alla selezione stessa. Queste informazioni saranno archiviate e conservate nel rispetto della vigente normativa in tema di privacy e tutela dei dati personali.

2.4 Codici di condotta

2.4.1 A tutte le attività che coinvolgono minori sono applicati dei Codici di Condotta redatti secondo le indicazioni delle FSN e/o EPS a cui si è affiliati.

2.4.2 Tutti i soggetti impegnati a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività della FSN e/o EPS dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta.

2.4.3 Tutte le violazioni dei codici di condotta dovranno essere tempestivamente contestate e notificate per il tramite del Responsabile per la Tutela dei Minori.

2.4.4 In caso di segnalazione di sospettata violazione del codice di condotta, l'accertamento dei fatti sarà condotto dal Responsabile per la Tutela dei Minori assieme ad un consulente psicologico appositamente nominato.

2.4.5 Come soggetto impegnato in prima linea nella tutela dei minori, la ASD/SSD adopererà tutte le misure necessarie per prevenire eventuali casi di violazione dei codici di condotta da parte dei collaboratori. Qualora dovessero verificarsi delle violazioni verranno intraprese le azioni per la cessazione delle stesse e la sanzione dei soggetti responsabili.

2.4.6 I codici di condotta si applicano fatte salve eventuali sanzioni comminate dalle autorità competenti qualora le violazioni abbiano assunto rilevanza penale.

2.5 Supervisione e impiego degli operatori sportivi nelle attività

2.5.1 La ASD/SSD potrà prevedere, ove necessario, attraverso la razionalizzazione di spazi, tempi e risorse umane, la compresenza di almeno due istruttori per ogni attività, e comunque in numero adeguato alla presenza di utenti tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti.

2.5.2 In caso di assistenza sanitaria i minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.

2.5.3 I bambini e i ragazzi non dovrebbero ricevere cure personali (es assistenza durante la doccia) da parte degli operatori sportivi né dei genitori. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente tali attività a farsi carico dell'assistenza sarà un soggetto incaricato dal Responsabile per la Tutela dei Minori.

2.5.4 Spogliatoi, docce, ecc. sono sorvegliati, così come l'accesso ai relativi locali, in modo tale da garantire la privacy dei minori. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori hanno accesso all'area spogliatoi.

2.6 Visitatori e spettatori

2.6.1 La ASD/SSD si impegna, nel corso di attività e competizioni che prevedano il libero accesso

alla struttura sede dell'evento, a condividere con i visitatori e gli spettatori i principi della policy della quale devono essere accettate le condizioni.

2.6.2 Ai visitatori e agli spettatori (compresi eventuali giornalisti/addetti stampa o comunicazione) non è mai consentito rimanere da soli con bambini e ragazzi ed è sempre necessaria la presenza di un supervisore, salvo l'adulto coinvolto non sia un parente del minore.

2.6.3 La sicurezza e il benessere dei bambini non devono essere compromessi nei rapporti con soggetti esterni come visitatori o spettatori. Informazioni private come contatti o indirizzi dei minori non devono essere forniti a tali soggetti.

2.7 Materiale video/fotografico e sicurezza online

2.7.1 In caso di acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter utilizzare tale materiale prodotto.

2.7.2 Qualora dovessero essere ricevuti via web materiali offensivi o messaggi inappropriati non richiesti. Il Responsabile per la tutela dei minori di riferimento deve segnalare l'accaduto per permettere l'eventuale risoluzione da parte degli esperti.

2.8 Collaborazioni, partnership, sponsorizzazioni

2.8.1 Viene posta grande attenzione alla tutela dei minori in tutte le relazioni che vengono instaurate per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività, siano esse con associazioni, agenzie o aziende. Negli accordi stipulati devono essere inclusi riferimenti specifici alla tutela dei minori e alla relativa policy.

2.8.2 Qualora dovessero sorgere dei dubbi circa l'affidabilità di soggetti terzi coinvolti nell'attività per quanto riguarda la tutela dei minori, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad accertare e risolvere eventuali problematiche anche di concerto con tali soggetti.

OBIETTIVO 3

3.1 Sensibilizzazione e formazione

3.1.1 Tutti coloro i quali sono impegnati nelle attività come operatori sportivi, siano essi collaboratori o membri dello staff, nonché famiglie, bambini e ragazzi devono essere informati circa i contenuti della policy e messi nelle condizioni di riconoscere e segnalare situazioni di abuso.

3.1.2 La ASD/SSD realizzerà e renderà fruibili contenuti formativi dedicati alla tutela dei minori (sia online che offline).

3.1.3 La ASD/SSD provvederà al continuo aggiornamento dei materiali e dei documenti disponibili per quanto riguarda la tutela dei minori attraverso modalità e strumenti differenti.

3.1.4 Parallelamente all'impegno della società nel fornire assistenza e formazione circa gli argomenti trattati nella policy, tutti gli adulti hanno il diritto e il dovere di richiedere chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori. Il Responsabile per la Tutela dei Minori è il primo punto di contatto per tali richieste.

3.2 Valutazione dei rischi

3.2.1 La valutazione dei rischi è uno strumento importante per qualsiasi processo di tutela dei minori. L'importanza di tale strumento risiede nella sua capacità di porre le basi per tutte le azioni preventive volte ad assicurare che le attività possano svolgersi in sicurezza, identificando e minimizzando, attraverso azioni mirate, i possibili rischi e le possibili problematiche circa la tutela dei minori.

3.2.2 La responsabilità circa la valutazione dei rischi spetta al soggetto responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività.

3.2.3 Le misure predisposte per la gestione dei rischi sono costantemente aggiornate, sia durante che al termine delle attività o degli eventi in modo tale che azioni intraprese e soluzioni individuate possano essere rese disponibili per attività o eventi futuri.

3.3 Creare un canale sicuro per le segnalazioni

3.3.1 Verrà stabilita e comunicata una procedura chiara ed accessibile per le segnalazioni di situazioni di pericolo o abuso da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti.

3.3.2 Uno schema che illustri l'iter di gestione delle segnalazioni sarà illustrato a tutti i

soggetti interessati. Il punto di riferimento per tutti i processi è sempre individuato nella figura del Responsabile per la Tutela dei Minori.

3.3.3 Lo schema che illustra l'iter di gestione, con le relative procedure e i soggetti incaricati sarà discusso con eventuali soggetti terzi per le quali possa configurarsi una possibile implicazione nella gestione delle segnalazioni (es. forze dell'ordine).

3.3.4 La ASD Lifestyle garantisce la totale riservatezza del processo e dei documenti ai quali dovesse avere accesso nel corso dell'espletamento delle procedure richieste.

3.3.5 Se i fatti portati a conoscenza attraverso le segnalazioni non vengono comprovati non è possibile intraprendere azioni sanzionatorie nei confronti del soggetto che ha effettuato la segnalazione rivelatasi infondata a meno non si configuri un comportamento in altro modo dannoso da parte di tale soggetto.

3.3.6 Tutti i documenti o gli atti acquisiti a seguito o contestualmente alla segnalazione devono essere conservati secondo la vigente normativa in materia e trattati con la massima discrezione da parte dei delegati incaricati.

3.3.7 Tutte le segnalazioni devono essere prese in carico, anche quelle anonime. È altresì necessario fornire adeguata risposta a tutti gli esposti secondo quanto stabilito nella policy.

OBIETTIVO 4

4.1 Creazione di link con altri soggetti coinvolti nella tutela dei minori

4.1.1 La ASD Lifestyle ha messo in essere dei proficui rapporti di collaborazione con le forze dell'ordine, le agenzie e le associazioni che si occupano di tutela dei minori al fine di facilitare eventuali rinvii di casi dubbi e per poter beneficiare di consulenza e supporto laddove tali interventi si rendessero necessari.

4.1.2 I contatti locali vengono individuati nelle figure dei dirigenti e/o funzionari locali della Polizia di Stato e dei Carabinieri (per quanto riguarda i rapporti con le forze dell'ordine) e nella figura di un consulente psicologico ed esperto di cyberbullismo (per i rapporti con il mondo dell'associazionismo in materia).

4.1.3 Il Responsabile per la Tutela dei Minori e gli altri membri dello staff sono incoraggiati a proseguire la loro formazione partecipando ad incontri o corsi impartiti da altri enti, associazioni, agenzie, organizzazioni al fine di approfondire le conoscenze in materia.

4.2 Segnalazioni e misure di follow-up

4.2.1 Tutte le segnalazioni, le indagini e la gestione delle problematiche relative alla tutela dei minori devono rispettare la vigente normativa in materia. Qualora venga presa in considerazione la possibilità di indirizzare il minore verso un soggetto esterno al fine di ottenere tutela e protezione, il quadro normativo e i prioritari interessi del minore devono sempre essere presi in considerazione.

4.2.2 Pertanto, possono essere coinvolte nell'iter di segnalazione e di supporto al minore soggetti quali medici o psicologi il cui intervento deve essere comunque registrato.

4.2.3 I rinvii alle autorità locali per la protezione dei minori e alle forze dell'ordine devono essere rappresentati secondo le modalità e nelle forme previste.

OBIETTIVO 5

5.1 La responsabilità ultima per la tutela dei minori e per l'attuazione della policy resta in capo alla FSN e/o EPS a cui si è affiliati.

5.2 La presente policy per la tutela dei minori è un documento "vivo" e sarà riesaminato ed eventualmente aggiornato periodicamente.

5.3 Periodicamente la FSN e/o l'EPS può chiedere una valutazione esterna circa l'attuazione della policy e delle relative procedure.

DISPOSIZIONI FINALI

Questa policy viene adottata dalla ASD Lifestyle in data 24/12/2023 ed entra in vigore lo stesso giorno.

La ASD Lifestyle potrà adottare linee guida o altri documenti ritenuti necessari per l'attuazione della presente policy.

Il Responsabile per la Tutela dei Minori

Muleronko Oxana Alexandrovna

Il Presidente

Muleronko Oxana Alexandrovna